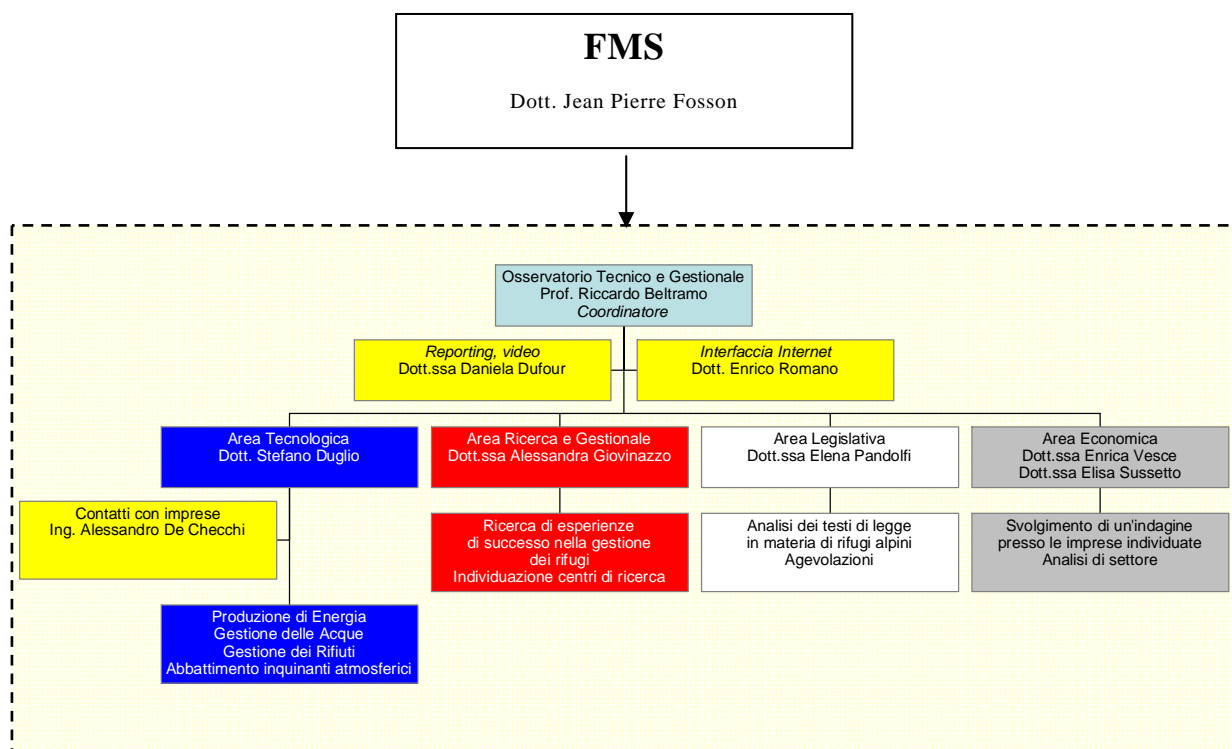


CONCLUSIONI

Ad un anno dall'avviamento del progetto “*Osservatorio tecnologico, gestionale e formativo per la sicurezza in montagna, per la tutela dell'ambiente montano e delle strutture ricettive alpine*” è possibile presentare un bilancio delle attività svolte.

Il primo anno di attività è stato intenso perché si è trattato, in primo luogo, di passare dall'idea di Osservatorio alla realizzazione dello stesso; man mano che il progetto si andava sviluppando è stato necessario implementare delle routine che lo stabilizzassero e, infine, concepire delle regole che terminato il lavoro dell'Università, ne permettano lo sviluppo ed il miglioramento.

Il progetto ha visto l'impegno di nove ricercatori, distinti in varie aree di attività, così come illustrato dalla figura seguente.



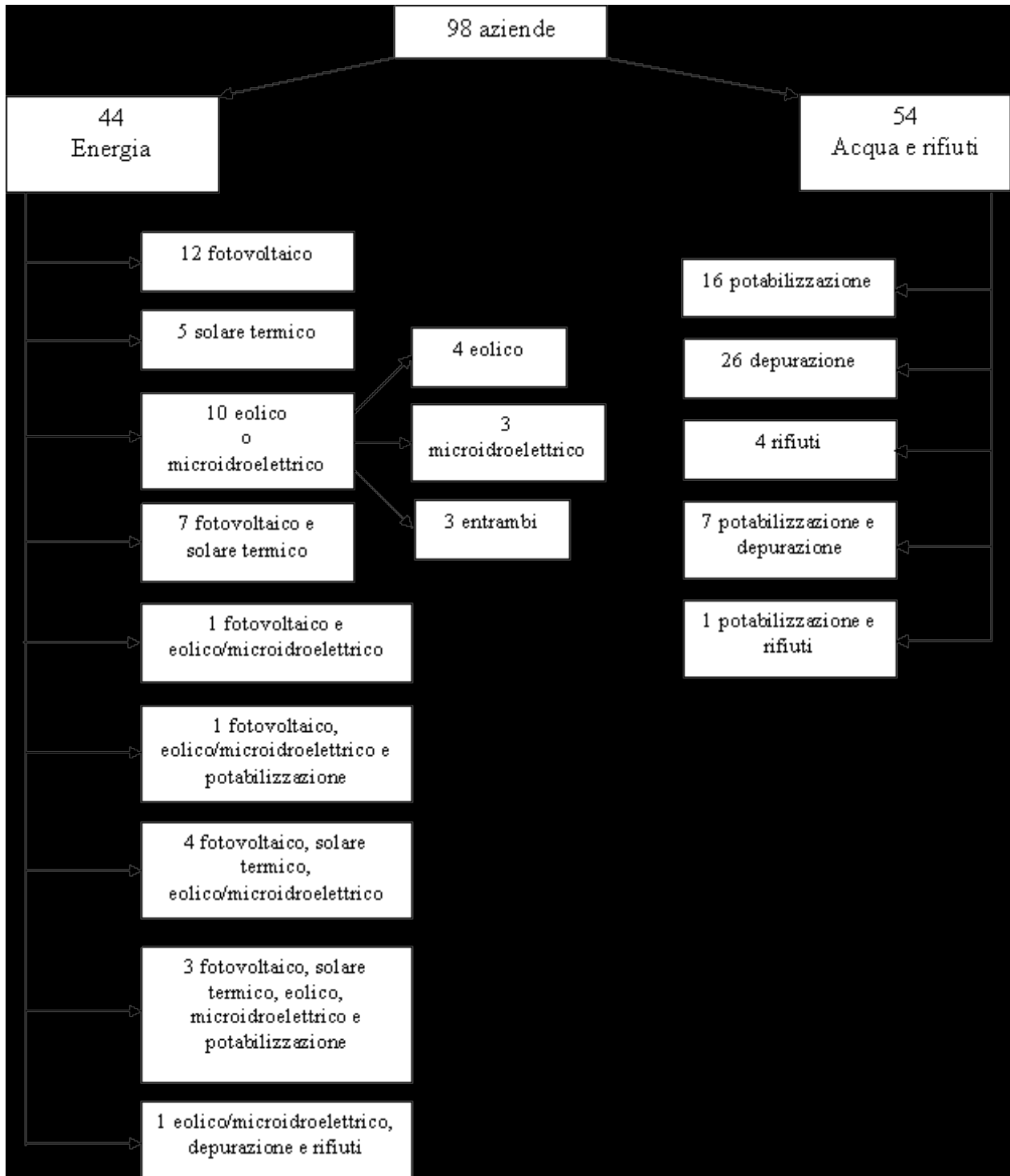
La maggior parte di essi lavora presso il Dipartimento di Scienze Merceologiche e si è dedicato al progetto chi a tempo pieno, chi part-time. Alcuni operano presso la Fondazione Montagna Sicura.

Per tutti l'Osservatorio è stata un'occasione di professionalizzazione.

I giovani ricercatori dividono con me la responsabilità dei contenuti dei vari capitoli, così come indicato nella sezione “Gli Autori”.

Di seguito, sono riportati, sotto forma di diagrammi di flusso, i dati relativi alle varie parti che compongono i diversi database dell'Osservatorio.

Database aziende



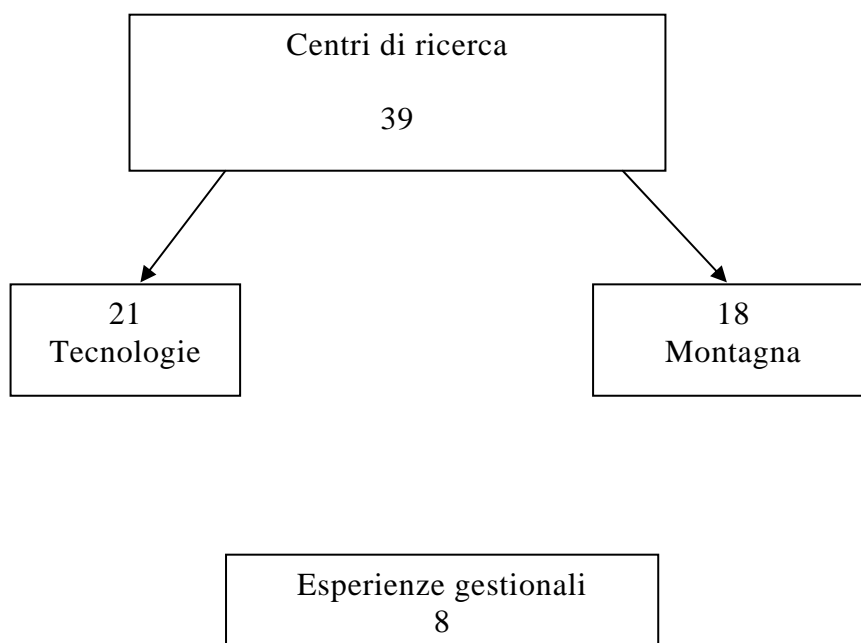
La ricerca delle Aziende ha riguardato in modo particolare quelle operanti nei settori della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, del trattamento delle acque, sia per quanto concerne la potabilizzazione che la depurazione dei reflui, e del trattamento dei rifiuti. Dall'esperienza condotta dall'Università di Torino a partire dal 1997 con i rifugi alpini e dal 2001 in particolare con i rifugi valdostani, infatti, le aree sopra indicate sono emerse come d'interesse per i Gestori e suscettibili di approfondimento nel campo della ricerca.

Le imprese ed i prodotti inseriti sono il risultato di un esame critico di un numero molto più elevato. Non sono esaustivi, ma rappresentano una base solida sulla quale la ricerca in futuro può proseguire ed affinarsi.

Proprio per il futuro, riteniamo che debbano essere monitorate attentamente le soluzioni proposte per la produzione e la gestione integrata dell'energia da fonti rinnovabili (combinazione tra solare, eolico, idroelettrico ecc.).

Il campo della depurazione dei reflui mostra ampi spazi per la sperimentazione. Si possono prevedere programmi di collaborazione tra imprese, enti di ricerca ed utenti per monitorare il funzionamento di soluzioni tecnologiche migliorative degli impianti esistenti. L'attenzione che si pone nel risolvere i problemi di depurazione delle acque nei rifugi può condurre a soluzioni impiantistiche raccomandabili per insediamenti abitativi isolati, alpeggi, ecc.

Database centri di ricerca ed esperienze gestionali



Nel settore della Ricerca, esiste una considerevole mole di attività in tutto il mondo. L'Osservatorio ha concentrato la propria attenzione verso quegli enti che sviluppano progetti in ambiente montano e/o tecnologico e le cui esperienze potessero essere meritevoli di essere segnalate alla Fondazione Montagna Sicura ed ai Gestori per valutare

la possibilità in un futuro di sviluppare, attraverso un lavoro di rete, le professionalità dei singoli enti.

Database normativa

Normativa analizzata		Numero di atti legislativi
Normativa nazionale		65
Normativa regionale		
Area geografica	Regioni	Numero di atti legislativi
<u>Arco Alpino</u>	Liguria	11
	Piemonte	20
	Valle d'Aosta	29
	Lombardia	31
	Trentino Alto Adige – Provincia Autonoma di Trento	28
	Trentino Alto Adige – Provincia Autonoma di Bolzano	21
	Veneto	20
	Friuli Venezia Giulia	17
<u>Appennini</u>	Emilia Romagna	15
	Toscana	13
	Abruzzo	17
	Umbria	12
	Molise	10
	Marche	23
	Lazio	4
	Campania	9
	Puglia	1
	Basilicata	7
	Calabria	11
<u>Isole</u>	Sardegna	7
	Sicilia	4
TOTALE	20 Regioni	375

I numeri presentati non sono di per sé sufficienti ad illustrare l'attività svolta: un Osservatorio assolve alla sua funzione se compie con regolarità il monitoraggio dell'ambiente verso il quale è rivolto. La Pianificazione delle attività svolte si è perfezionata, nel corso dell'anno, e la miglior conclusione per questo progetto è formalizzata nelle semplici regole che gli permettano di non terminare.

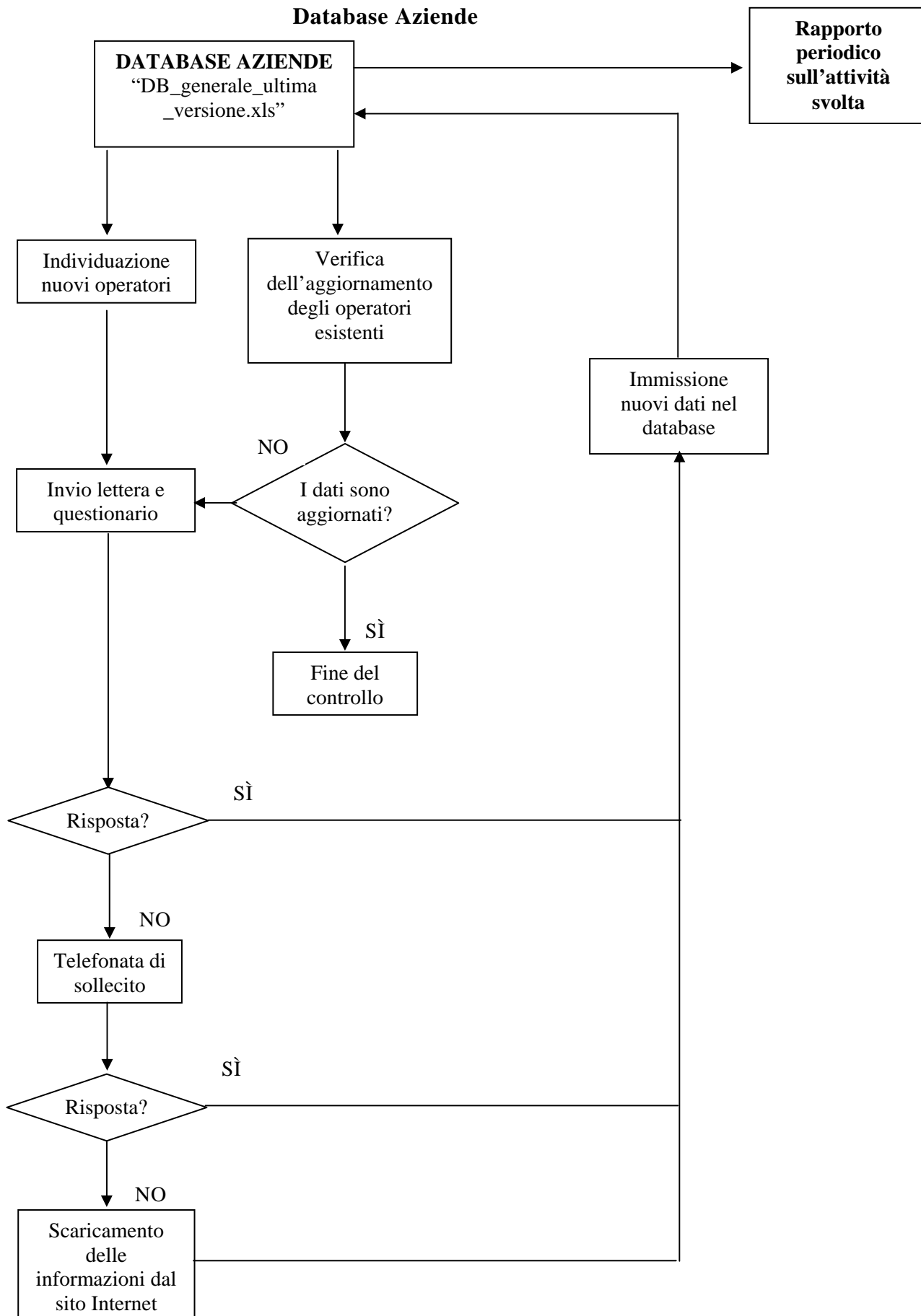
Più che “Conclusioni”, sarebbe, dunque, appropriato parlare di continuazione delle attività. Nell’ambito dell’Osservatorio è opportuno, di tanto in tanto, fare il punto della situazione, ma si auspica che l’Osservatorio che il Dipartimento di Scienze Merceologiche dell’Università di Torino consegna alla Fondazione Montagna Sicura, non cessi la sua attività. Le informazioni diventano presto obsolete, soprattutto nel campo della Ricerca, e dunque un Osservatorio assolve alla sua funzione se inserisce delle routine operative, nell’ambito della gestione quotidiana, che lo rendano *up to date*.

COME SI PROSEGUE?

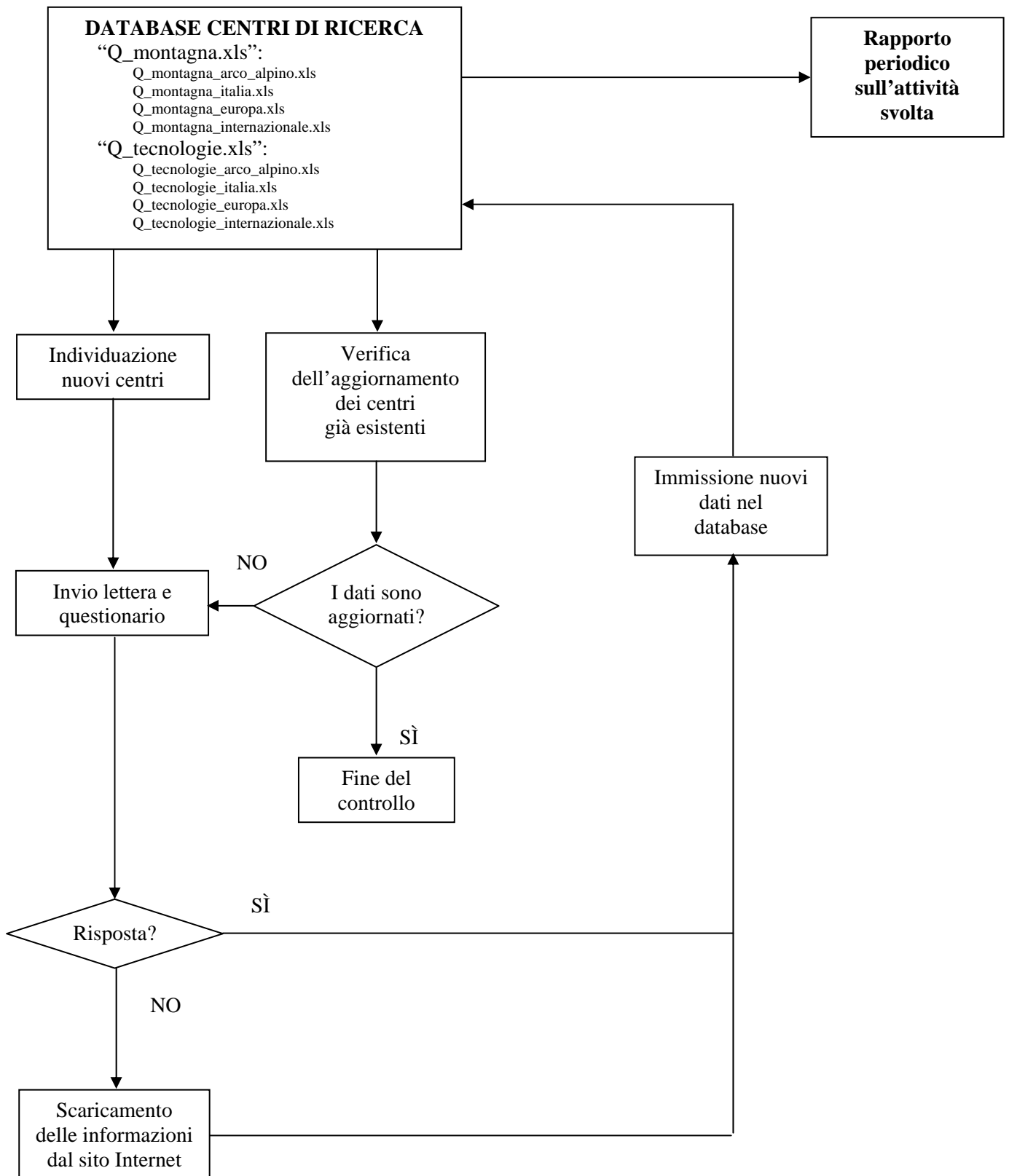
1. L’Osservatorio riporta i cambiamenti degli Ambienti (interno ed esterno) che tiene sotto controllo.
2. L’Osservatorio è uno strumento dinamico che funziona sulla base di regole.

Riportiamo, di seguito, sotto forma di diagrammi di flusso, le fasi operative che si sono dimostrate necessarie per la realizzazione e la manutenzione delle differenti aree dell’Osservatorio.

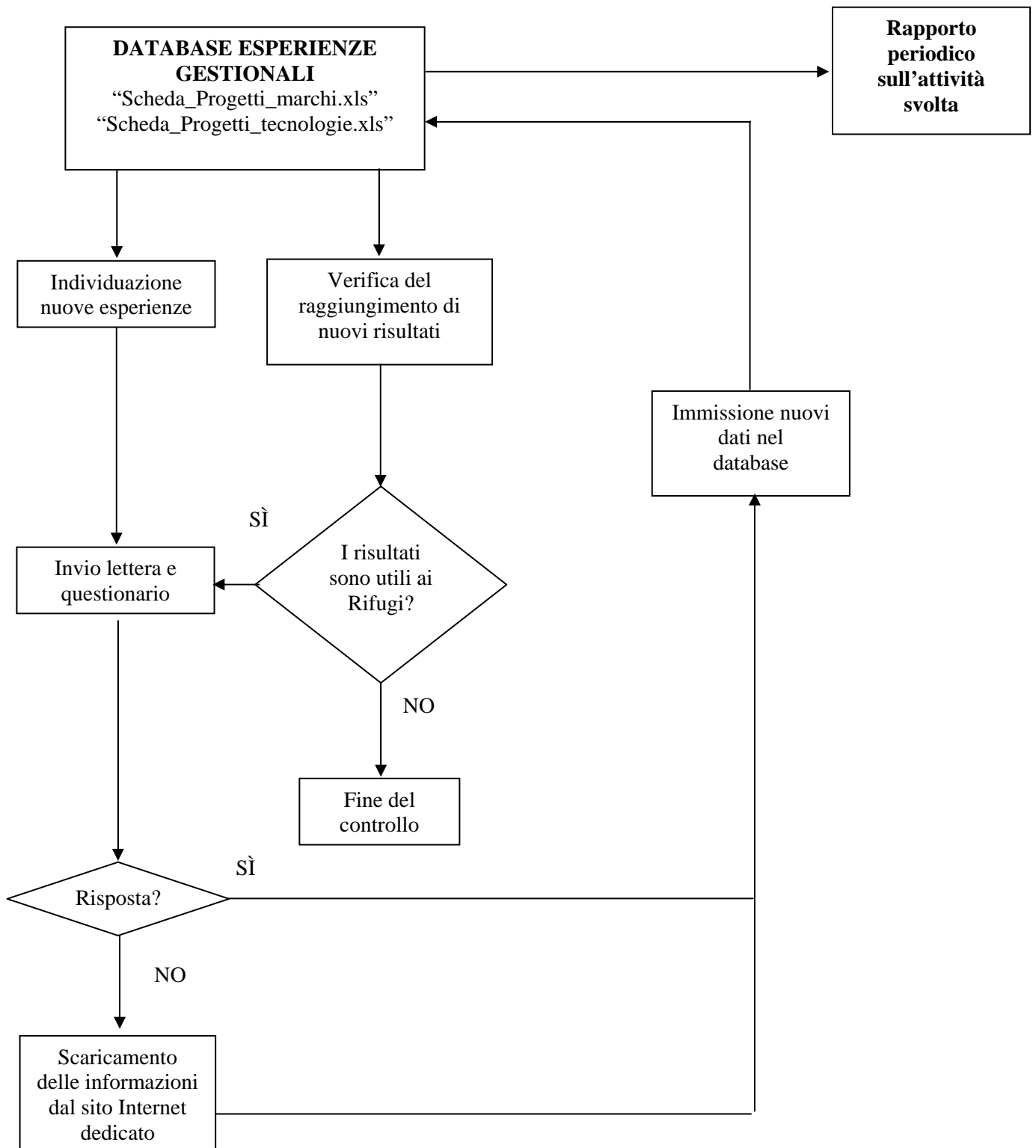
Database Aziende



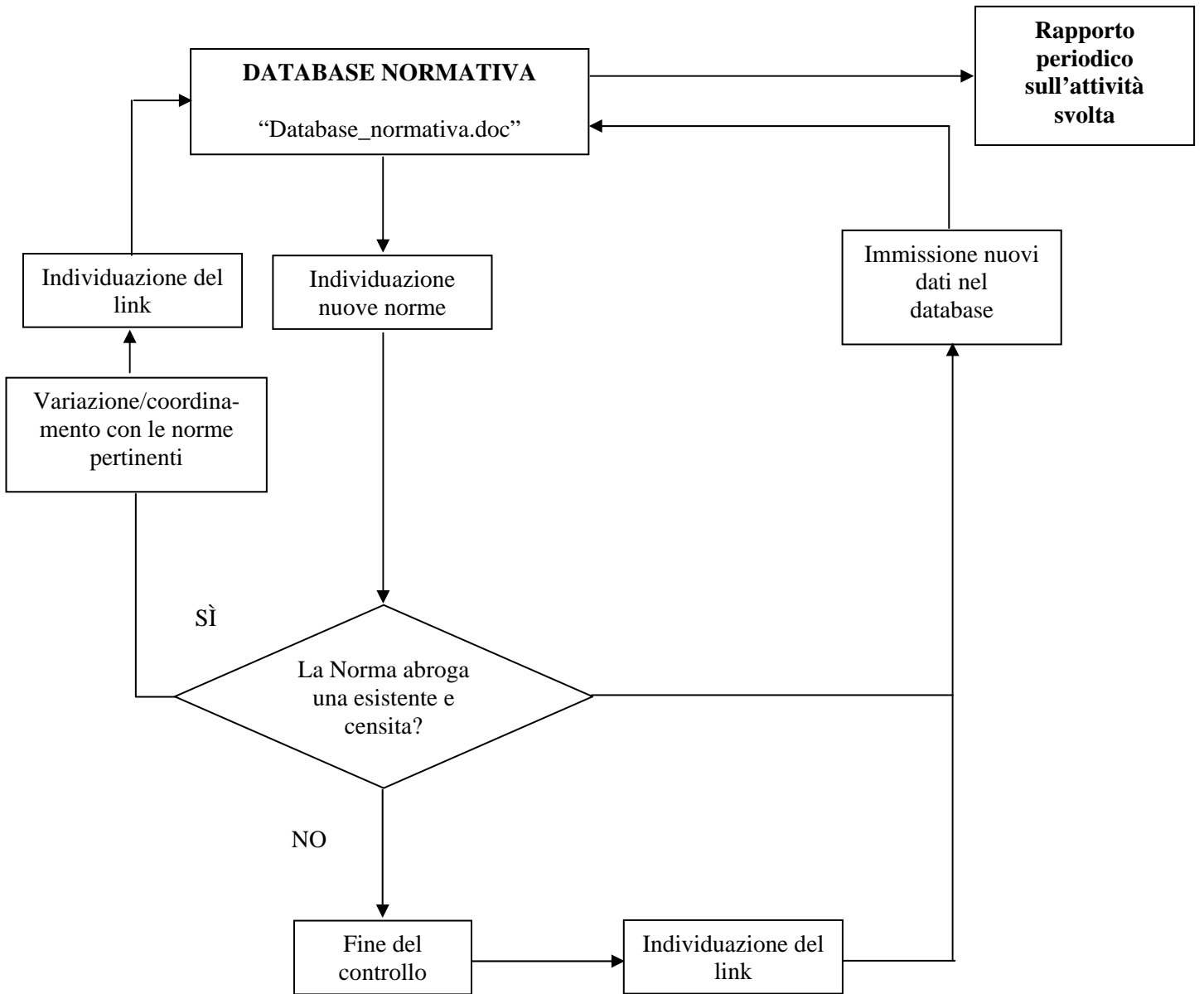
Database Centri di Ricerca



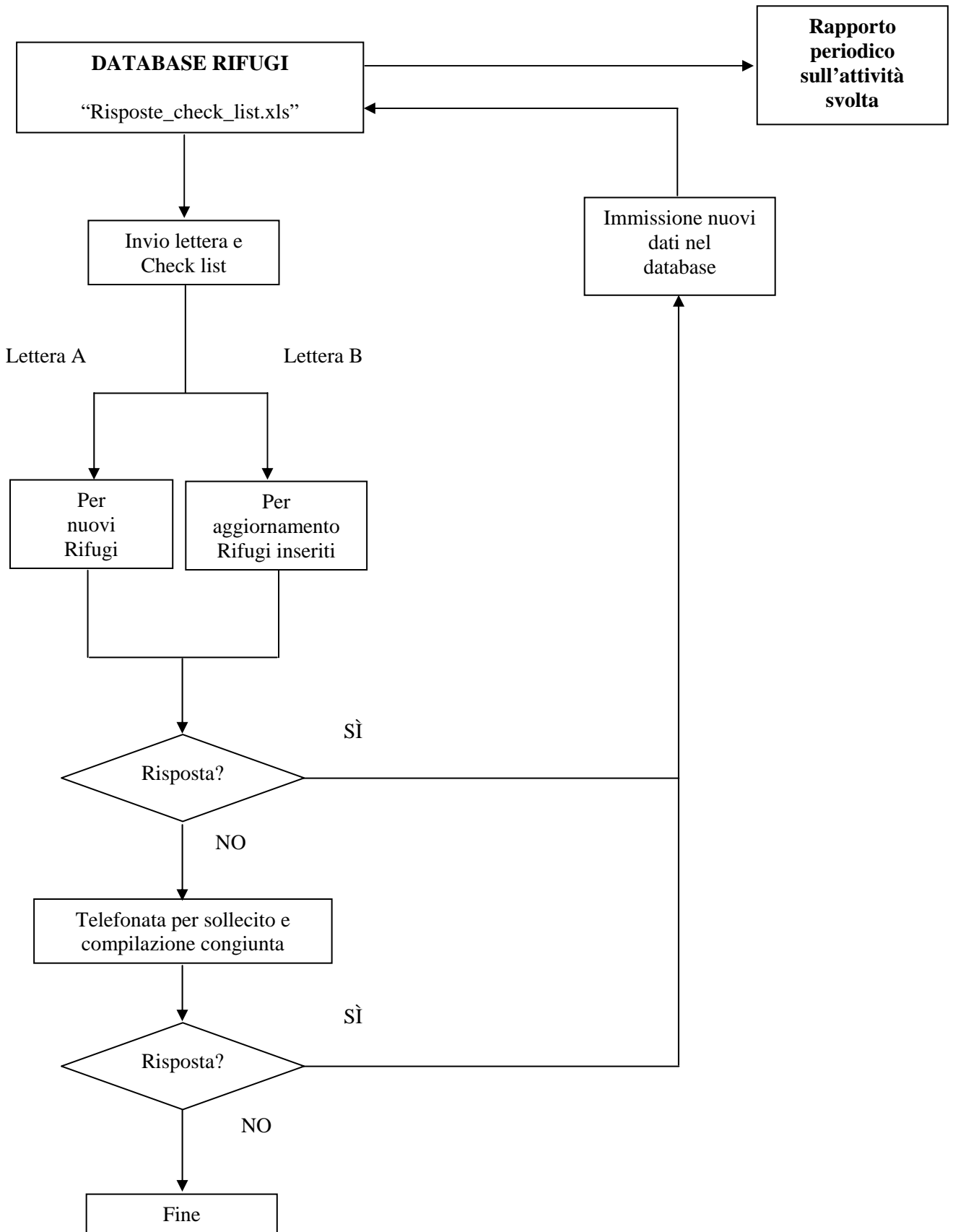
Database Esperienze Gestionali



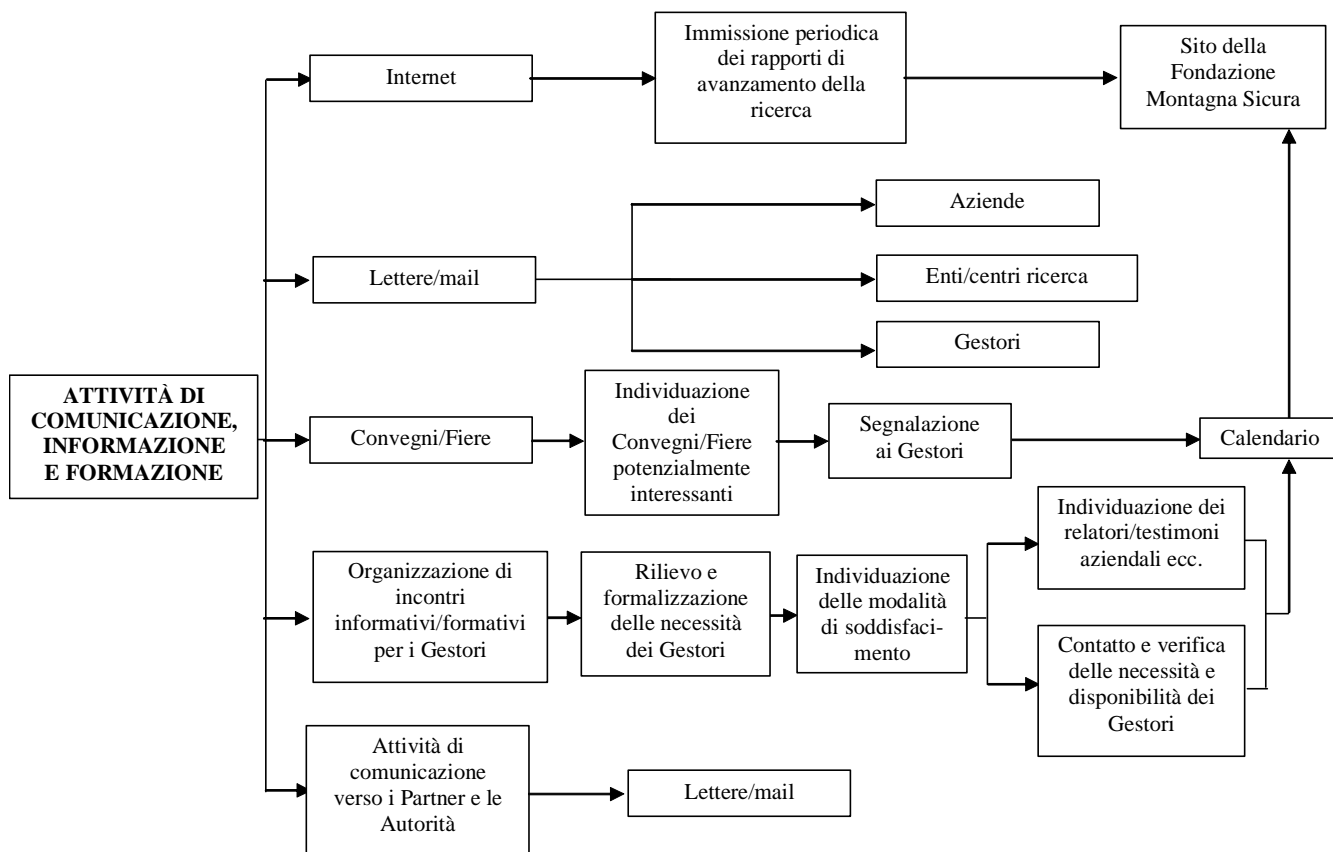
Database Normativa



Inquadramento dei rifugi alpini della Valle d'Aosta



Un'altra parte delle attività si sostanzia in iniziative volte ad aggiornare le conoscenze dei Gestori, organizzando seminari informativi o visite tecniche ad impianti o mostre di settore, come riporta il diagramma seguente:



Inoltre, va previsto un sistema di archiviazione dei documenti obsoleti ed una lista controllata per la diffusione dell'ultima versione documentale.

In conclusione, possiamo dire che, così come è stato fatto per i rifugi alpini, anche per l'Osservatorio si è predisposto un sistema di gestione elementare, ma efficace per assolvere agli obiettivi e per condurre ad un miglioramento continuo delle prestazioni.

Con questo, e certi dell'importanza che l'iniziativa può avere per fornire informazioni utili non solo per i Gestori, ma a tutti i Centri di Ricerca ed ai soggetti interessati ai rifugi, esprimiamo la nostra gratitudine alla Fondazione Montagna Sicura, nelle persone del Presidente Lorenzino Cosson e del Segretario generale Jean Pierre Fosson, alla Compagnia di San Paolo di Torino ed all'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'opportunità che ci hanno offerto.

Prof. Riccardo Beltramo
Coordinatore Scientifico della Ricerca